



IL DOVERE DI CONTINUARE

L **ATTO** del ricordare, nel senso vero di questa parola che vuol fare tornare al cuore emozioni vissute, diviene particolarmente impegnativo di fronte a Paolo Ravenna. Negli ultimi tre anni in cui ho avuto l'onore di averlo come modello per la presidenza di Italia Nostra, sua creatura prediletta, quel rapporto paterno, sottilmente ironico a cui ero abituata fin dall'infanzia si è trasformato in attenzione costante seppur discreta, in fiducia mai disgiunta dalla obiettività critica, in confidenze preziose, spesso fatte cadere con singolare noncuranza per il proprio prestigio di grande intellettuale. I suoi «perché» erano molto più importanti dei «sì» che concedeva a fatica anche a se stesso. Amo ricordare i suoi dubbi, corollario di grandi certezze morali; l'invito a pensare «grande» perchè non c'è limite né ai sogni né alle fatiche per realizzarli. Ha sempre svolto con lungimiranza e generosa volontà culturale l'impegno etico per rispettare gli ideali di Italia Nostra e operarne i doveri di tutela verso il patrimonio culturale del nostro paese, soprattutto della nostra città con il suo territorio.

***Presidente Italia Nostra**